

Naslonjač je veoma rijedak primjerak svoje vrste kod nas i stilski je čist produkt svoga vremena, te je po tome posebno vrijedan.

Dimenzije: visina naslona 1,20 m. Veličina sjedala: 0,50 x 0,75 x 0,68. Inventarni broj 129.

Kao posljednji odabrani komad slijedi dječji krevetac u bidermajer stilu (Sl. 5).

Konstruiran je kao zatvorena kompaktna cjelina i ima zapravo oblik komode. Korpus je postavljen na pobočne letvice. Iznad uskog oboda nalazi se jedna ladica, a iznad nje su dvije slijepe ladice. Na gornjem rubu sprijeda i sa strana nalazi se balustradica od malih tokarenih stupića koja kao vijenac završava čitav korpus i daje mu skladni, cjeloviti oblik. Balustrada je s prednje strane pomična, tj. može se podići.

Materijal od kojeg je krevet izrađen je tvrdo drvo s furnirom od oraha.

U sklopu bidermajer namještaja u muzeju krevetac predstavlja skladan i lijep komad. Odlikuje se jednostavnošću, mirnim linijama, zatvorenim tektonskom formom koju rastvara samo igra stupića na balustradi i fini tonaliteti furnira.

Krevetac je veoma rijedak primjerak u inače dobro sačuvanom i brojnom bidermajer namještaju. Potječe iz osječke obitelji F. K. Schmidt. Prema pričanju članova obitelji, donja ladica je u slučaju potrebe mogla poslužiti kao posteljica za drugo malo dijete. U tom slučaju se izvlačila i podupirala potpornjima.

U 19. stoljeću u Osijeku su radili veoma solidni stolarski majstori koji su velikim dijelom zadovoljavali potrebe osječkih građanskih obitelji. Naš je primjerak gotovo sigurno rad kojeg od tih majstora. U Osijeku postoji u privatnom vlasništvu jedan gotovo isti primjerak za koji je utvrđeno da je rad osječkog majstora. To još više učvršćuje naše mišljenje da je i primjerak iz muzeja produkt osječkog majstora.

Dimenzije: 0,90 x 1,58 x 0,69 m.

Inventarni broj 550.

Popis upotrijebljene literature:

Danica Pinterović; Povijest namještaja, Osijek 1952.

Robert Schmidt, Möbel, Berlin 1917.

Hermann Schmitz, Das Möbelwerk, Berlin W 8, Verlag Ernst Wasmuth, s. a.

Adolf Feulner, Kunstgeschichte des Möbels, Berlin, Propyläen-Verlag, s. a.

Gisèle Boulanger, L'art de reconnaître les styles, Hachette Paris 1963.

W. Therni de Gregory, Vecchi mobili italiani.

E. Baccheschi, Mobili intarsiati del Sei e Settecento in Italia.

E. Baccheschi, Mobili piemontesi del Sei e Settecento.

MOBILI ELETTI NELLA RACCOLTA DEL MUSEO DELLA SLAVONIA

Neila ricca raccolta di mobili di stile nel Museo della Slavonia a Osijek, appartenenti ai periodi stilistici dal 17. all'inizio del nostro secolo, abbiamo scelto alcuni pezzi per la pubblicazione. I criteri di quest'elezione erano vari, come la purezza stilistica, l'esecuzione e la singolarità di alcuni pezzi, e naturalmente il momento storico-culturale, poiché si tratti dei pezzi che ci narrano delle possibilità materiali, delle usanze e del gusto degli ex proprietari che erano strettamente legati alla storia di questa città e tutta la regione. Abbiamo eletto lo stipò rinascimentale e l'altare in miniatura, la cassa barocca, il seggiolone di stile impero e il lettino di stile borghese, primo Ottocento. Tutti questi pezzi hanno un valore sia stilistico, sia

storico e secondo la nostra opinione serviranno forse alla comparazione o eventuale attribuzione dei pezzi simili o uguali nelle raccolte di altri musei. I mobili non sono contrassegnati e così non possedendo i necessari dati archivali non possiamo fare l'attribuzione esatta. La provenienza dei mobili si può, purtroppo, soltanto presupporre e così anche fare la datazione approssimativa.

Lo stipo rinascimentale (fig. 1, 1a) è un prodotto tipico dell'epoca. Rialzato su un basamento a sette piloni rivela una concezione architettonica. Il corpo è chiuso, compatto. Dietro lo sportello ampio, sagomato c'è una serie di cassettoni e la porta centrale che rammenta nella sua forma un portale ornato d'intaglio. Dietro il portale si apre uno spazio esagonale rivestito di specchi e »pavimentato« di ebano e avorio.

La maggior parte dello stipo è rivestito di tartaruga e intarsiato d'avorio.

Lo stipo è di stile rinascimentale con la decorazione baroccheggiate, appartiene agli ultimi prodotti rinascimentali che tendono già allo stile seguente. È stato eseguito nel 17. secolo, probabilmente in Spagna — attribuzione fatta secondo la ricchezza e spiccata tendenza all'onorificenza e per analogia con uno stipo spagnolo del 17. secolo pubblicato nel »Das Möbelwerk« di H. Schmitz (pg. 176). Nel 17. secolo era molto diffusa la produzione di questi stipi anche in Fiandra e in Toscana e non è facile fare un'attribuzione precisa essendo forti gli influssi reciproci fra questi tre paesi.

L'altare in miniatura rammenta l'architettura di un altare vero e proprio. È di stile tardo rinascimento, composto di ebano con intarsi d'avorio in forma di cirri floreali e incrustazioni di pietre dure (onice, lapis lazuli, agata ecc).

La pala d'altare raffigurante la Madonna col Bambino, S. Giuseppe e S. Giovanni Battista nella parte superiore e S. Caterina con due santi in atteggiamento di adorazione nella parte inferiore è dipinta su un foglio di rame con la tecnica della miniatura. Questa maniera era caratteristica di alcune botteghe veneziane del 16. e 17. secolo. L'altare è stato eseguito nella prima metà del 17. secolo in Piemonte o in Lombardia dove era diffuso l'intarsio d'avorio e d'ebano. Per analogia notiamo lo scrigno d'ebano intarsiato d'avorio a motivi stilizzati del 17. secolo fatto su gusto tipicamente lombardo (»Mobili intarsiati del Sei e Settecento in Italia« di E. Baccheschi, pg. 10).

Dalla raccolta di mobilia barocca distinguiamo la c a s s a che nella sua forma rammenta la trecentesca »cassa da suora«. La lavorazione interiore è rustica, ma esternamente è riccamente ornata a motivi floreali dipinti di colori caldi e scuri sullo sfondo marrone e marrone dorato. Risale probabilmente alla fine del 17. secolo, o verso il 1700. Assomiglia alla cassa sul quadro di Tiziano: »Venere d'Urbino« (Uffizi). La cassa è probabilmente un prodotto fiorentino.

Il seggiolone stile impero ha la forma architettonica, sulla spalliera rotonda è ornata di una corona d'oro intagliata. La decorazione d'intaglio si trova anche su altre parti. Tutto il seggiolone è dorato. Originariamente era rivestito di cuoio ad ornamenti floreali su sfondo dorato. È tipico rappresentante di stile impero — maestoso, pesante, rigido e pomposo. È stato eseguito dopo gli anni 1800., comperato a Vienna come seggiolone »napoleonico«.

Il lettino di stile borghese della prima metà del 19. secolo ha la forma di un cassetto (comò) con un cassetto vero e due cassetti finti. Alla parte superiore, attorno il lettino, c'è una fine balaustra di piccole colonette torniate che accanto alle calde tonalità del impiallacciatura danno un effetto leggero alla compatta forma del corpo.

Nel 19. secolo a Osijek si svolgeva un'attività effettiva degli artigiani. Il nostro pezzo è un prodotto di quell'artigianato e apparteneva a una famiglia borghese e vi serviva per più generazioni. È un bell esempio della mobilia borghese semplice e intima.